



È TEMPO DI RIPRENDERE UN CONFRONTO “DI SOSTANZA” CON LA BANCA VANNO RIMOSI CON URGENZA I TATTICISMI DELLA DELEGAZIONE AZIENDALE

Non vi è dubbio che la tempesta provocata dall'emergenza sanitaria che ha investito il nostro Paese nei primi mesi dell'anno abbia sconvolto la vita di tutti noi, così come non vi è dubbio che **avrebbe avuto riflessi** anche sulle normali attività negoziali tra Banca e Sindacati.

All'inizio della pandemia era in corso un fondamentale confronto tra le parti che riguardava **la riforma degli inquadramenti per l'Area Operativa**, bloccata per l'esigenza di dedicare tutte le energie disponibili a gestire una delicata fase a tutela della salute dei nostri Colleghi.

Allo stesso modo, la necessità di realizzare il distanziamento, che si è dimostrata la misura di contrasto più efficiente, con il massiccio ricorso al lavoro delocalizzato, **ha aperto una “nuova frontiera”** che potrebbe consentire di agire in termini rivoluzionari sulla nuova organizzazione del lavoro.

Di recente, abbiamo espresso l'opinione che **la Banca intendesse “strumentalizzare” quanto è avvenuto per sfuggire al corretto confronto con le parti sociali.**

Al riguardo, una prima conferma dei nostri dubbi è venuta dalla mini-trattativa sulla regolamentazione transitoria del lavoro a distanza, **fallita esclusivamente per il pervicace atteggiamento della Delegazione di evitare un reale negoziato con i Sindacati** e di voler rimanere abbarbicata alla posizione iniziale espressa in apertura del confronto.

Ulteriore e definitiva conferma è costituita dal **perdurante “assordante silenzio”** a fronte delle continue richieste del Sindacato di riapertura del tavolo del negoziato sulle diverse materie rimaste da definire.

Nel frattempo, la Banca **persevera nell'emanare “balbettanti” istruzioni unilaterali** (ci riferiamo in particolare alla comunicazione del Segretario Generale del 14 agosto e a quella della Divisione salute e Sicurezza del 27/8) sulla gestione dell'emergenza, **che male nascondono una visione “offuscata”** delle concrete esigenze che la situazione reale impone.

In ogni caso, anche alla luce delle “velleitarie” affermazioni sull'esigenza di ripresa della “normale operatività”, **non esiste ragione alcuna per cui la Banca continui a sottrarsi al confronto.**

Il perseverare di tale atteggiamento non potrà che **portare ad uno scontro a tutto campo con il Sindacato**; l'anomalo e arrogante atteggiamento della Banca, che evidentemente non può essere rimosso a “chiacchiere”, **non può che “costringere” la Falbi nei prossimi giorni a ufficializzare lo stato di agitazione** avviando le previste procedure di raffreddamento.

È ormai indifferibile la ripresa del negoziato sulle materie in attesa di definizione, ed in particolare:

RIFORMA DEGLI INQUADRAMENTI PER L'AREA OPERATIVA: si tratta di un'esigenza storica e sono decenni che si susseguono tentativi per realizzarla, **sempre falliti perché nelle diverse occasioni è emerso con chiarezza l'intendimento della Banca di procedere ad una compressione della curva retributiva degli addetti.**

Il negoziato che si è svolto nel periodo antecedente il blocco per l'emergenza sanitaria, è **stato caratterizzato da luci ed ombre.**

Nello specifico è stata superata **l'assurda pretesa iniziale della Banca** di realizzare la riforma degli inquadramenti a costo zero: una sorta di ossimoro! Si è inoltre registrata l'affermazione, per noi di fondamentale importanza, **che nessuno per effetto della riforma potrà subire remissioni di natura economica.**

Soprattutto è servito per far maturare in tutti la consapevolezza della vera criticità; infatti, **da una parte allo stato esiste un sistema di progressione economica** per effetto di automatismi e semi automatismi che garantisce alle colleghe e ai Colleghi **uno sviluppo retributivo irripetuto e irripetibile** (che deve necessariamente essere preservato) e dall'altro **questo "modello" appare vetusto** rispetto alla nuova mentalità dei Colleghi, alla nuova realtà organizzativa e tecnologica e, soprattutto, **non offre adeguate e concrete possibilità di sviluppo professionale.**

È necessario superare con urgenza questo nodo coniugando le esigenze di salvaguardia del trattamento economico con quello dell'esigenza delle diverse opportunità.

È quindi imprescindibile che si riavvii il negoziato **a partire dalla consegna del documento di sintesi sullo stato della trattativa da parte della Banca** che, a distanza di quasi un anno, inconfutabilmente non ha onorato il proprio impegno.

NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO: l'esperienza vissuta in occasione del lockdown ha consentito di verificare sul campo **la possibilità di attuare una forma fortemente innovativa** dell'organizzazione del lavoro, che **consentirebbe di realizzare in termini moderni una più avanzata** situazione di work-life balance.

Molti, anche a livello internazionale, hanno compreso tale opportunità e hanno provveduto ad implementare lo smart working, **in un quadro normativo certo**, indirizzato ad **innovare l'organizzazione del lavoro su standard organizzativi e tecnologici** più avanzati e produttivi.

La FALBI è stata immediatamente consapevole di tale opportunità e già in data 29 aprile ha presentato una propria proposta, ribadita in data 1° giugno con una piattaforma strutturata.

La risposta della Banca è stata caratterizzata **quasi da un "elogio alla lentezza", se non da inerzia;** l'unica iniziativa assunta è stata quella del "libro bianco": **un lavoro diligentemente eseguito** dagli incaricati ma che **si limita a descrivere solo quanto è accaduto evitando "accuratamente" di formulare una qualsiasi proposta**, se non una velata propensione per un sistema ibrido, che si sta poi traducendo in un sistema di eccessiva presenza anche in costanza di una stato di emergenza.

In sostanza, l'atteggiamento della Banca, confermato da quanto è accaduto in occasione della trattativa sulla regolamentazione straordinaria, è **apparso improntato a uno stantio conservatorismo e una profonda arretratezza culturale**, che dovrà con urgenza essere superato se si vuol conservare quel profilo di efficienza ed efficacia troppe volte vantato.

GESTIONE DELL'EMERGENZA: dopo il primo periodo, corrispondente alla fase più acuta dell'emergenza, caratterizzato da concretezza e positività nel corso del quale la Banca si è confrontata con il Sindacato, è seguita una fase in cui la Banca ha proceduto unilateralmente.

In tale seconda fase è prevalsa l'approssimazione e la mancanza di un progetto per continuare a salvaguardare la salute dei Colleghi, ed inoltre si sono susseguite incoerenze nell'individuazione degli obiettivi e difformi interpretazioni da parte dei Responsabili di Struttura ai quali è stato affidato un ampio margine di manovra, con una conseguente applicazione difforme e spesso penalizzante per i Colleghi.

Lo scorso 14 agosto, con comunicazione del proprio Segretario Generale, la Banca ha inteso "rifare il punto" sulle iniziative adottate per fronteggiare l'emergenza, ma **oltre alla superflua riproposizione di cose già note, l'unico "provvedimento di sostanza"** è stato quello di togliere il rimborso chilometrico ai Lavoratori che provengono da Comune diverso e che sono già percettori di indennità di pendolarismo ovvero di quella per il CDM. **Un provvedimento discriminatorio ed illogico**, che dovrebbe significare che solo per quei Colleghi è giunto il momento di riprendere a utilizzare il trasporto pubblico! A tale proposito abbiamo già provveduto a contestare formalmente il provvedimento in data 21 corrente ([leggi qui](#)).

Ad oggi, nonostante la migliore volontà, non si comprende la **"cervellotica" disposizione di ripresa dell'attività con il rientro in presenza di una settimana al mese** ed anche su questo non sono mancate "iniziative" differenziate per cui sono in atto "pressioni" sui Colleghi, soprattutto quelli in situazione di maggiore debolezza, per ampliare tale fascia di presenza.

Sarebbe stato più serio e responsabile, come sostenuto dal Sindacato, individuare le attività che possono essere svolte da remoto e definire la conferma del lavoro da remoto ovvero il rientro in servizio.

È questa la direttrice su cui si sono mosse importanti Istituzioni e Società Finanziarie e Bancarie che, avendo ben compreso la concreta opportunità di cambiamento innovativo della gestione del lavoro, hanno già provveduto ad emanare, in accordo con il Sindacato, un quadro aggiornato di regole che profondamente modificano il modo di lavorare.

La Banca nella circostanza si è mossa con la ben nota "pachidermica lentezza" restando ferma all'ormai famoso "libro bianco".

Si attende, quindi, con preoccupazione quello che accadrà alla ripresa di settembre, nel frattempo già si evidenziano problematiche legate all'organizzazione dei servizi essenziali (come quelli di mensa che non possono funzionare in modo ottimale, nel rispetto delle norme di sicurezza, con un numero di presenze eccessive) che devono essere disponibili per i lavoratori che rientreranno in presenza.

Appare, altresì, difficilmente comprensibile il motivo per cui si è ridotta la dotazione dei dispositivi di protezione a partire dal mese di settembre fornendo una sola mascherina al giorno in luogo delle due sino ad oggi assicurate, quasi **che la Banca si stia convertendo alle tesi dei negazionisti del Covid!**

L'atteggiamento della Banca, nella circostanza, è **grave ed omissivo dei doveri** nei confronti dei propri Dipendenti, soprattutto in considerazione dell'andamento epidemiologico che registra un'impennata dei contagi che, nell'approssimarsi della stagione fredda, **potrebbe assumere profili di rinnovata gravità.**

Infine, esistono numerosi aspetti, oltre alla chiusura del triennio negoziale da tempo scaduto, che attendono risposte quali: **l'IPCA, l'efficienza aziendale, il Fondo di Previdenza Complementare.** **Inoltre, è necessario che riprenda con immediatezza il negoziato sulla verifica della riforma dell'Area Manageriale interrotta in un punto avanzato del confronto.**

Roma, 31 agosto 2010.

LA SEGRETERIA GENERALE
FALBI